

Rogo 3V Sigma, disastro evitato

► La relazione dell'Arpav sull'incendio evidenzia il ruolo delle condizioni meteo

► Le sostanze nocive disperse nell'aria Conseguenze limitate su fauna e colture

MARGHERA

Il fumo, nero, alto, denso. L'odore, acre. E il giorno dopo decine di quintali di pesci morti a galleggiare sull'acqua di fronte a Porto Marghera. Perché l'incendio che il 15 maggio si mangiava lo stabilimento della ditta di solventi 3V Sigma di Marghera, in una zona al confine con il Petrolchimico, è stato «un evento di notevole portata ambientale» che «ha presentato ricadute in un'area vasta». A dirlo è l'Arpav nella relazione con cui chiude la vicenda dopo un secondo ciclo di analisi e campionamenti a un mese dall'incendio. Se però non si parla di disastro ambientale è grazie solo alle condizioni meteo di quel giorno: da una parte, è vero, il vento ha allargato l'area d'interesse ma dall'altra, la pioggia, ha permesso che quanto bruciato dalle fiamme si disperdesse ancor di più in aria. A pagare il prezzo maggiore è stato solo quindi il canale Industriale Ovest, dove si sono riversate le acque di spegnimento trascinando con sé sostanze inquinanti e causando una moria di pesci. Ma la laguna, così come gli ortaggi, si sono salvati.

NIENTE DIOSSINE IN ARIA

In totale sono stati 45 i campioni effettuati nei giorni dell'incendio tra aria, scarichi e acque di dilavamento, acque lagunari e prodotti agricoli di consumo. «Dalle analisi dell'aria ambiente campionata mediante canister - scrive l'Arpav - si è avuto riscontro della presenza dei traccianti caratteristici del ciclo produttivo dello stabilimento presenti a concentrazioni elevate soprattutto in prossimità del sito. Sempre in posizione sottovento a notevo-

le distanza in un'area vasta e presso obiettivi sensibili (Ospedale Civile di Mestre) i parametri individuati come caratteristici sono stati determinati a livello di tracce». Quindi niente diossine dato che tutti i solventi bruciati dalle fiamme si sono estinti nello stesso incendio. Già il 15 maggio, nella zona dell'ospedale Civile di Venezia, infatti, non «sono stati riscontrati traccianti dell'incendio».

CANALE INQUINATO

Il vero inquinamento si è

Donazione dei Rotary club veneziani

Un ecografo portatile per l'ospedale

MESTRE Un ecografo portatile donato al reparto di Medicina dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre: si è svolta ieri la cerimonia di consegna del dispositivo medico, arrivato la settimana scorsa dagli Stati Uniti, e a regalarlo all'Ulss 3 Serenissima sono state le sei sezioni del Rotary club dell'area veneziana. A ritirare l'ecografo di ultima generazione con sonda tablet erano presenti il direttore Generale dell'Azienda

sanitaria, Giuseppe Dal Ben, e il primario del reparto di Medicina interna Fabio Presotto, insieme alla sua equipe medica, tecnica e infermieristica. A consegnare il dispositivo è stata la coordinatrice territoriale dei Rotary club del Veneziano, Tiziana Agostini: «Il nostro è solo un piccolo gesto fatto con l'augurio che, con questo strumento, possiate lavorare ancora meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avuto nelle acque di fronte allo stabilimento, dove un serbatoio di meta-toluidina è esploso ferendo due operai. Scrive ancora l'Arpav: «Dai campioni eseguiti nel punto di immissione del refluo, in punti a valle, a monte e nel sistema di raccolta interno, sono stati determinati solventi in uso nel ciclo produttivo quali benzene, toluene, etilbenzene, acetone, acetati. Sia nello scarico che in alcuni punti esterni del Canale industriale ricettore sono state riscontrate concentrazioni significative di Cianuri che, sulla base della loro tossicità, possono essere compatibili con l'ingente moria di pesci riscontrata nel Canale Lusore-Brentelle». Nessun problema invece per l'allevamento di molluschi tra San Leonardo e Malamocco, dove tirava la corrente di quel giorno e dove è stata «evidenziata l'assenza di inquinanti». Discorso identico per i prodotti agricoli di Sant'Erasmo e delle Vignole. Dalle analisi, ripetute più volte a distanza di alcuni giorni «il parametro ricercato Idrocarburi-policiclici-aromatici, tracciante di potenziali ricadute è risultato inferiore al limite di quantificazione».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DISASTRO EVITATO Un'impressionante immagine del rogo del 15 maggio scorso alla 3V Sigma di Marghera